

Dalle Porte di Città Alta

L'Associazione per Città Alta e i Colli, con gli autori Roberto Cremaschi, Gabriella Baiguini, Valentina Bailo e Perlita Serra, ha curato l'edizione di questa mappa, "**Dalle porte di città alta**", per offrire un agevole strumento di esplorazione di tutto il centro storico.

I primi quattro itinerari prendono il via dalle Porte e accompagnano in Piazza Vecchia; sono percorsi poco frequentati che si snodano in una città alta intima ed appartata e che consentono di vedere scorci, panorami, monumenti che troppo spesso i turisti trascurano. Il quinto itinerario, il più frequentato, è quello che attraversa la città partendo dalla funicolare e giungendo a Colle Aperto (o viceversa). Poche informazioni essenziali suggeriscono il percorso e fissano l'attenzione su alcuni luoghi significativi.

A questi quattro itinerari sono stati aggiunti due percorsi dedicati alle Mura: in basso, attraverso la viabilità esistente che a tratti si allontana e a tratti si avvicina alla fortezza e in alto, seguendo fin dove è possibile il loro perimetro. Ma c'è un ultimo percorso che ancora non c'è e a cui teniamo molto (tratteggiato sulla cartina).

Si tratta del "**Percorso pedonale al piede delle Mura**" capace di offrire ai visitatori nuove e suggestive visioni del sistema fortificato e un contatto ravvicinato con il sistema agricolo-pastorale circostante.

È recente la richiesta che la nostra Associazione con altre, ha inoltrato all'Amministrazione Comunale di Bergamo perché **si faccia promotrice di precise iniziative** per l'attuazione di questa opera. Se completato, il percorso potrà collegare le Mura e Città Alta al territorio collinare circostante, ai monasteri di Astino e Valmarina, al Castello di S. Vigilio, all'Accademia Carrara. La proposta riveste un'evidente importanza per il valore storico-culturale e paesaggistico, riconosciuto dall'UNESCO nel luglio 2017, quando Bergamo ha ottenuto il riconoscimento di patrimonio dell'umanità, come capofila di un sistema transnazionale di opere di difesa veneziane del XVI e XVII secolo.